

in un secondo momento hanno svolto la funzione di tutoraggio così come previsto dal progetto. Essi hanno inoltre partecipato alle riunioni di coordinamento con le diverse figure istituzionali coinvolte. Dopo la prima fase di programmazione generica, si è passati alla seconda fase in cui i volontari dopo una serie di incontri, con i fratelli maggiori, hanno definito i loro bisogni formativi. Dopo tale analisi i volontari sono stati impegnati nella programmazione del corso di formazione incentrato su una serie di incontri in ciascuna delle diverse realtà operative. Tale percorso formativo, per grandi linee, può essere così descritto: i) conoscenza di sé; ii) il ruolo del fratello maggiore (la mediazione); iii) tecniche e metodologie; iv) le dinamiche di gruppo; v) analisi del cambiamento.

Per la realizzazione di tale corso di formazione i volontari hanno elaborato una dispensa per i partecipanti, alunni e docenti “accompagnatori” al corso, che li ha guidati per tutto il percorso formativo. Inoltre, è stata redatta un’edizione del “Vademecum dell’aspirante Fratello Maggiore” che riporta i bisogni espressi negli incontri con i Fratelli Maggiori. Le metodologie utilizzate sono state: discussioni di gruppo; analisi attraverso il PNI (Edward De Bono); simulate; esercitazioni pratiche; plenarie; role playing; brain storming; discussioni guidate.

Va precisato che nell’attuazione del progetto Fratello Maggiore si è inteso sperimentare azioni formative (definendo cornici, tempi, spazi, modalità) in grado di migliorare la capacità di comunicazione nella relazione formativa tra adulto e minore e di verificare nuovi contesti istituzionali (intraclasse, interclassi, interscuole di diverse fasce di età, ordine, grado.) in cui attuare risposte ai bisogni di relazioni più informali.

Il progetto ha coinvolto 40 scuole distribuite in 4 distinte aree della città e complessivamente circa 3000 ragazzi tra Fratelli Maggiori e Minori seguiti da circa 300 operatori.

- Il progetto “CENTRI AGGREGAZIONE: LABORATORI PRODUZIONE VIDEO E CINEFORUM” realizzato in collaborazione con il Provveditorato agli Studi è stato finalizzato alla sperimentazione di tecniche e metodologie, adeguate alla realtà scolastica, volte alla gestione autonoma dei sistemi audiovisivi. L’attuazione ha visto momenti di animazione, gestione del tempo libero, esperienze didattiche e di laboratorio, stimolazione di forme di aggregazione finalizzate allo sviluppo di un

progetto cooperativo per gli studenti, realizzazione di un'attività di cineforum ed implementazione di una mediateca.

Sono state coinvolte scuole di ogni ordine e grado ed alle attività hanno partecipato circa 900 ragazzi e ragazze.

- Progetto “CENTRIGIOCO”. Finalizzato allo sviluppo della creatività dei bambini dalla scuola materna ed elementare alle medie inferiori, questo progetto - coordinato dall'Assessorato all'Educazione - si articola in quattro spazi in cui si svolgono attività ludiche incentrate sul suono, sul colore, sul movimento e sulla lettura.

I minori complessivamente coinvolti sono stati circa 900.

- L'iniziativa progettuale “INFANZIA IN GIOCO” ha avuto prevalentemente due funzioni: il gioco e l'apprendimento finalizzati alla stimolazione della formazione del pensiero creativo del bambino. Le attività coordinate dall'Assessorato all'Educazione sono state realizzate in diverse scuole materne comunali ed hanno coinvolto al loro interno 223 bambini di età compresa tra 1 e 3 anni. la distribuzione delle risorse umane è risultata la seguente: 30 operatori, 15 educatori, 9 amministrativi e 3 coordinatori.
- Il Progetto “RE MIDA”, coinvolge i bambini e le bambine – ed i loro insegnanti – nel riciclaggio creativo di molti materiali casalinghi di risulta o fuori ciclo produttivo artigianale-industriale. L'esperienza, fondata su quella già realizzata in altre realtà nazionali, ha guidato i partecipanti ad utilizzare i rifiuti come “risorse” all'interno di una nuova ed appassionante esperienza didattica.

Gli alunni complessivamente coinvolti sono stati 1718 distribuiti nel seguente modo: il 31% nella fascia 3-5 anni; il 37% nella fascia 6-8 anni; il 27% nella fascia 9-11 anni, il 3% nella fascia 12-14 anni ed infine il 2% nella fascia 15-17 anni. Le attività hanno altresì coinvolto 3 minori disabili ed altrettante tirocinanti. Le risorse umane impiegate sono state: 47 operatori socio educativi; 229 insegnanti; 87 addetti al ritiro del materiale (insegnanti); 5 obiettori, 3 tirocinanti ed 1 artista.

- Il progetto “SCUOLA DELLE GUARATTELLE”, promosso ed elaborato dall'Assessorato alla Dignità del Comune di Napoli in collaborazione con l'Associazione “I Teatrini” e l'Ecole National Superieure des Arts de la Marionette di Charleville-Meziers (Francia), si propone l'obiettivo di formare nuovi burattinai che siano in grado di capire la grande tradizione delle guarattelle napoletane e di

svilupparne le potenzialità in rapporto a tematiche e linguaggi contemporanei, così come in rapporto alle differenti culture europee e mondiali.

Ai corsi di formazione realizzati in tema hanno preso parte 16 giovani allievi 380 minori-spettatori e circa 1800 genitori. Le attività sono state poste in essere da 14 docenti e 3 organizzatori.

D Realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti fondamentali, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita anche attraverso il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale, per la valorizzazione - nel rispetto di ogni diversità - delle caratteristiche di genere, di cultura e di etniaperseguite attraverso una varietà di azioni tipo possibili indicate nell'articolo: 7.1. a); b).

- Il progetto **“CENTRO SERVIZIO DEI SERVIZI”**, ideato con il concorso del Provveditorato agli Studi di Napoli, è finalizzato alla realizzazione di un centro di raccolta, documentazione e banca dati dei materiali prodotti nell'ambito delle attività progettuali della L. 285/97 realizzate in collaborazione con lo stesso Provveditorato. I materiali sono consultabili nel sito internet, http://hermescuole.na.it/webess/centro_servizio.htm, che è stato realizzato nell'ambito di questo progetto e che è continuamente aggiornato seguendo lo svolgimento delle attività dei singoli progetti. Il centro ha sede al Ministero della Pubblica Istruzione-Direzione Regionale per la Campania in collaborazione con l'Itis “Giordani” e si pone come luogo di consultazione per gli operatori istituzionali, coinvolti nelle attività in corso e come nodo di scambio delle informazioni sia a livello locale sia a livello nazionale. Allo stesso tempo, la disponibilità nel sito internet dei materiali prodotti costituisce, per la sua stessa natura, un monitoraggio dei progetti realizzati in collaborazione con il Provveditorato. Nell'ambito dello stesso progetto, è inoltre pubblicato un giornalino scolastico “Navigando tra le parole”, vero e proprio bollettino d'informazione curato dai ragazzi della S.M.S. “G. Gigante” relativo alle problematiche dell'infanzia e contenente un inserto dedicato proprio alla legge 285/97 ed alle attività ad essa collegate.
- Il Progetto **“OLTRE IL GIARDINO”**, gestito dall'Assessorato all'Educazione, nasce dall'intento di avvicinare i bambini e le bambine all'osservazione ed alla cura della natura. Al suo interno, la prima pratica botanica è stata affiancata dalla

progettazione degli spazi verdi, dalla realizzazione e dalla manutenzione delle aree verdi più prossime al quotidiano a partire da quelle circostanti agli edifici scolastici. Gli alunni delle scuole materne, elementari e medie inferiori coinvolti sono stati circa 800.

Sono stati attivati, nell'ambito della presente Area d'intervento, servizi che facilitino l'utilizzo del tempo libero e che, essenzialmente, amplino la fruizione dei beni artistici, culturali ed ambientali quali:

- Progetto **“VERSO UN MUSEO DEI BAMBINI”** coordinato dall'Assessorato alla Dignità, che propone Napoli quale possibile esempio trainante per la realizzazione di un Museo Interattivo dei Bambini. Esso nasce dall'esigenza di creare un luogo di attività per i bambini e per chi si interessa alla loro crescita ed al loro benessere - genitori, insegnanti ed operatori - nel quale i visitatori possano mettersi in gioco e scoprirsi attraverso l'esperienza dell'agire e non soltanto del vedere.
- Progetto **“MUSEO LABORATORIO PONTICELLI”**, promosso e coordinato dall'Assessorato all'Identità “Progetti per l'infanzia-Città dei bambini”, che realizza un luogo educativo ed artistico - analogo ad altre strutture esistenti nelle maggiori città del mondo (si pensi, ad esempio, al centro “La Villette” di Parigi) - sviluppato su una superficie di 12000mq. (di cui 7.000 scoperti) in cui sono previste installazioni stabili che stimoleranno i bambini a compiere esperienze, osservazioni; a colorare, a costruire, a suonare, in stretto contatto con elementi primari dell'ambiente naturale come la terra, l'aria, l'acqua, il fuoco, il cielo notturno e diurno.
- Progetto **“BAMBINI E AMBIENTE”** promosso e coordinato dall'Assessorato all'Identità “Progetti per l'infanzia-Città dei bambini” il cui obiettivo è quello di avvicinare i bambini e le bambine all'osservazione ed alla cura della natura, stimolandoli ad un rapporto più consapevole con essa, proprio a partire dalle aree verdi più prossime al loro ambiente di vita (casa, scuola, quartiere).

Considerazioni conclusive

La sperimentazione di nuove iniziative e attività interne al Piano cittadino, ha permesso, da un lato, di consolidare alcuni servizi già esistenti e, dall'altro, di promuovere l'implementazione di nuovi servizi di assistenza all'infanzia ed all'adolescenza. Più nello specifico, dalla collaborazione intra ed inter istituzionale promossa dall'Accordo di Programma Triennale, sono nate iniziative importanti volte a promuovere una cultura dei

diritti più attenta e più vicina ai reali bisogni dei bambini e delle bambine della nostra città. Allo stesso tempo, l'esperienza realizzata ha permesso di dotare la nostra città di nuovi servizi per l'infanzia e di prevedere tutta una serie di nuove progettualità, peraltro già approvate, quali: *"Progetto Tutoraggio"* che intende ad offrire alle famiglie in difficoltà interventi flessibili, tesi ad evitare il più possibile l'allontanamento del minore dalla propria famiglia e dal proprio quartiere; *"Progetto In Opera"* volto alla promozione della conoscenza dell'arte nelle scuole, attraverso la partecipazione diretta dei bambini alla realizzazione di vere e proprie opere d'arte; *"Progetto I Care"* volto alla lotta ed alla prevenzione della dispersione scolastica, attraverso l'attivazione di una rete multifunzionale ed un sostegno diretto alle famiglie; *"Progetto Giocaimpara nel Mondo"* che prevede l'implementazione e lo sviluppo di attività a 'bassa soglia' di aggregazione, socializzazione educativa, accoglienza ed orientamento per i minori immigrati; *"Progetto leggere per..."* che, partendo dalla constatazione della crescente disaffezione delle giovani generazioni nei confronti del libro, intende stimolare i destinatari alla riscoperta della dimensione 'seduttiva' della lettura.

CITTÀ DI PALERMO

1. Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della L.285/97 nella Città riservataria

1.1 Nel periodo di riferimento sono stati adottati atti (determinazioni sindacali e dirigenziali) necessari alla attuazione del Piano Territoriale 1997/99, per la prosecuzione delle attività, integrazioni o parziali modifiche migliorative nell'ambito del Programma definito a seguito dell'Accordo interistituzionale sottoscritto il 20 agosto 1998.

Il Gruppo di coordinamento ha definito le varie fasi di lavoro e vigilato sulla regolare attuazione degli Interventi.

1.2 L'Amministrazione Comunale ha compreso la necessità di attuare una nuova politica sociale e l'importanza dei principi innovativi della legge per l'Infanzia e l'Adolescenza. Le risorse offerte dalla L.285/97 e l'impostazione di un lavoro di progettazione integrata a medio e lungo termine, hanno favorito la possibilità di pensare tutti gli interventi secondo uno schema dove il coordinamento tra i Soggetti, la verifica e la valutazione assumono il rilievo elementi strutturali del progetto.

A differenza del precedente anno, per problemi di Bilancio generale, l'Amministrazione ha diminuito gli investimenti nel settore. La sperimentaltà presente negli interventi avviati con il Programma PIC URBAN Palermo - Misura 3 - nel mandamento Tribunali/Castellamare (ludoteca e 5 centri di aggregazione con attività artistico artigianali) e il lavoro avviato con le famiglie dei bambini che frequentano tali attività, peraltro oramai consolidatasi nel corso di questi anni ha prodotto un nuovo stile di lavoro tra le associazioni presenti nel territorio ed una rete di rapporti tra istituzioni/privato sociale/famiglie che sono diventati la base per successive progettazioni.

Permangono le attività previste dall'Assessorato Pubblica Istruzione quali "Tempo d'estate" per attività all'interno delle scuole nel mese di luglio e la "Scuola adotta un monumento" nel mese di maggio ed altre attività previste nell'ottica dell'intercultura.

Nel luglio del 2000 nell'ambito del progetto Città dei ragazzi del comune di Palermo in sinergia con il Laboratorio Città dei bambini previsto nel Piano Infanzia si è realizzato il Festival Internazionale del bambino con la presenza di bambini di 6 paesi esteri, il finanziamento per la realizzazione è stato di tipo misto con risorse del Bilancio comunale e della L.285.

Il lavoro con le istituzioni avviato con la stesura dell'accordo di programma dell'agosto del

1998 e realizzatosi in questi anni ha portato ad attivare altri tavoli di concertazione comuni per fronteggiare situazioni ed emergenze verificatesi sul territorio di Palermo, quali ad esempio il fenomeno della pedofilia e del maltrattamento.

All'uopo nel febbraio del 2001 è stato siglato un protocollo d'intesa "Piano integrato di interventi di contrasto alla violenza e al maltrattamento sui minori" tra Prefettura di Palermo, Provincia Regionale di Palermo, Comune di Palermo, Provveditorato agli Studi di Palermo AUSL 6 di Palermo e Università degli Studi di Palermo.

1.3 Il raccordo territoriale è stato realizzato ed ha acquisito nel tempo maggiore fluidità, sia nei confronti degli Enti firmatari dell'accordo di programma con le riunioni periodiche del Gruppo di coordinamento (art. 7 dell'accordo di programma) sia con le associazioni che gestiscono gli interventi del Piano. La campagna informativa avviata già precedentemente ha riguardato nella seconda fase interventi specifici, quali la pubblicizzazione dei servizi a sostegno delle famiglie in crisi, Mediazione Familiare e Spazio Neutro ed iniziative ad essi connesse (Convegno internazionale di marzo 2001) o ancora le attività dei centri aggregativi all'interno delle scuole. Il messaggio pubblicitario utilizzato ha riscosso notevole interesse riuscendo a rappresentare in maniera efficace le finalità dell'intervento e le sue manifestazioni. Dal gennaio 2001 al marzo del 2001 si sono tenute presso l'assessorato EE.LL. della regione Sicilia delle riunioni con i rappresentanti dei soggetti istituzionali e non, al fine di effettuare un primo bilancio sul primo triennio di attuazione della legge 285 e per potere tracciare delle linee guida per il prosieguo delle attività nel secondo triennio. A giugno sono state emanate le direttive regionali che fissano gli obiettivi e le priorità da seguire nella programmazione delle attività per il secondo triennio, nonché gli strumenti da utilizzare nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi che saranno attivati con la prossima progettazione. Rispetto alle attività formative realizzate all'interno dei singoli progetti a gestione diretta (vedi rel. Prec.) alcuni di questi hanno avuto termine altri come quello all'interno del progetto formativo del Servizio Mediazione Familiare è stato prolungato per tutto il 2001 con attività di ricerca intervento sull'andamento del servizio vista l'innovatività e la peculiarità del servizio realizzato. Altre attività formative a cui hanno preso parte gli operatori del gruppo di lavoro 285 sono state quelle di Palermo (convegno dal tema: "analisi tecniche sulle esperienze di attuazione e prospettive operative per la nuova triennalità" - maggio 2000) Venezia (convegno "L'albero dei genitori" - Racconti, storie, esperienze, giornate di studio per operatori ed educatori - ottobre 2000)

nonché Firenze nel dicembre del 2000 (Convegno sul tema: “Le Città risevatarie e la nuova programmazione 285”).

1.4 Nel corso del 2001 sono proseguite le attività di coordinamento in particolare con i rappresentanti degli Enti firmatari l'accordo di programma finalizzate al monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi e della relativa attività di valutazione degli stessi. Rispetto a due degli interventi a sostegno delle famiglie in crisi si è realizzato:

- Convegno internazionale dal titolo “Mediazione familiare nella separazione e nel divorzio e la cura dei legami tra le generazioni” Palermo 30 e 31 marzo 2001. Nel marzo del 2001 a Palermo si è svolto il convegno internazionale, previsto dal progetto formativo dell'Università Cattolica di Milano, quale momento di chiusura del momento formativo e presentazione alla città del Servizio di Mediazione Familiare quale risorsa per le famiglie in crisi per separazione e/o divorzio.

Il convegno è stato curato in prima persona dalla responsabile del servizio assistente sociale Angela Errorè e dalla responsabile del progetto formativo dell'Università Cattolica dott.ssa Costanza Marzotto, con l'ausilio dei mediatori del servizio di mediazione familiare, ed ha avuto un grosso successo di pubblico.

Hanno preso parte nelle due giornate del 30 e 31 marzo a tale convegno circa 1000 partecipanti a fronte delle 300 previste, erano presenti numerosi avvocati e magistrati sia del Tribunale civile che per i minorenni, oltrechè operatori esperti nel lavoro con le famiglie.

La presenza dello staff formativo al completo della Università Cattolica di Milano, dott. C. Marzotto, prof. V. Cigoli, Avv. E. Musolino, oltrechè tre relatori stranieri fra i maggiori esperti nel campo della mediazione familiare, dott. Annie Babu dell'Istituto europeo di mediazione familiare di Parigi, dott. Linda Berubè del Quebec (Canada), e il prof. R. Emery dell'Università della Virginia, ed infine la presenza della prof. Malagoli Togliatti dell'Università La Sapienza di Roma, ha dato al convegno un notevole spessore culturale, ed una rilevanza del tutto particolare.

Dal Convegno è emerso oltre che un interessante confronto tra la pratica della mediazione familiare nel mondo, una immagine della città di Palermo e del servizio appena costituito assolutamente vincente in quanto la scelta sia formativa che di realizzazione del servizio ha permesso per la prima volta di identificare in un posto in maniera inequivocabile “l'offerta” della risorsa mediazione familiare senza

fraintendimenti e con una notevole facilitazione per l'utenza in termini di domanda/offerta.

- Giornata di studio “Progetto Telemaco: la tossicodipendenza tra genitori e figli, dalla tutela del minore al potenziamento delle risorse familiari”. Nel corso della giornata aperta alla cittadinanza ed agli operatori dei servizi territoriali della città sono stati presentati gli strumenti, le metodologie i percorsi di intervento del progetto Telemaco previsto nel Piano Infanzia quale servizio di consulenza a sostegno delle famiglie con problemi di tossicodipendenza.

1.5 Per ciò che concerne lo stato degli interventi, la maggior parte di essi si trova in una fase avanzata: novembre 2001 può considerarsi la data di completamento della triennalità. Tuttavia ad oggi il ritardo nel riaccredito dei fondi relativamente agli esercizi 1999/2000 e della reiscrizione in bilancio degli anni 1997/98 andati in perenzione, da parte del Ministero ha determinato oltre che una sofferenza debitoria rispetto alle liquidazioni per le obbligazioni assunte l'impossibilità a procedere al rinnovo di alcune convenzioni con validità annuale, per il completamento delle triennalità, con gli Enti già gestori di servizi. Si è effettuata inoltre una prima fase di rendicontazione e quindi controllo delle spese effettuate nel primo anno di attività degli interventi attraverso la quale si è anche potuto procedere all'inventariamento e in alcuni casi, per i progetti conclusi, anche all'acquisizione delle attrezzature/beni durevoli acquistate dai vari Enti per la gestione degli interventi.

2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L.285/97

2.1 Presso il servizio Minori del Comune di Palermo, gruppo di lavoro per la 285, esiste per ogni singolo intervento previsto dal piano Infanzia una cartella di documentazione aggiornata rispetto alle attività degli interventi sia in termini di materiale prodotto, manufatti, iniziative particolari etc, sia in termini di relazione sulle attività realizzate.

Copia di questo materiale è stato inviato nel luglio scorso al Centro nazionale di documentazione di Firenze a corredo ed esplicazione dei progetti già inviati.

Occorre sottolineare che tutti gli interventi previsti dal Piano infanzia del Comune di Palermo sono stati attivati ed alcuni hanno già concluso l'esperienza, molti sono in fase avanzata.

2.2 L'attività di monitoraggio degli interventi previsti dal Piano ha evidenziato, in vista di una valutazione complessiva del Piano, aspetti di grande rilievo quali:

- la creazione di nuovi servizi,
- la sperimentazione di nuovi modelli e/o strategie di lavoro,
- la congruenza con i bisogni del territorio;
- le sinergie istituzionali sviluppate;
- la messa in rete dei diversi interventi e servizi;
- la diffusione della cultura della valutazione e della metodologia di verifica tra i livelli istituzionali e i soggetti sociali coinvolti dalla l.285/97.

Gli strumenti utilizzati sono stati:

- schede base, progress in particolare sui piani operativi che evidenziano per ciascun progetto le relazioni tra attività, risultati ed obiettivi, la coerenza interna dell'intervento, gli indicatori mediante cui potere mantenere sotto controllo l'andamento del progetto e in particolare ciò che il progetto sta ottenendo in rapporto a ciò che si propone di ottenere;
- riunioni di confronto e di verifica tra i valutatori e i referenti istituzionali sullo stato di avanzamento dei progetti.

Rispetto ai risultati si è in attesa della pubblicazione dei dati riguarda all'attività sopra descritta, pertanto ci si riserva di comunicare ulteriormente in tal senso, al fine di procedere ad una valutazione complessiva degli interventi avviati nella prima triennalità e sulla portata di quanto finora realizzato.

2.4 La criticità nello stato di attuazione del Piano territoriale della città di Palermo è stato rappresentato anche in questo periodo dalla difficoltà del riaccredito delle somme per gli esercizi finanziari precedenti che hanno determinato situazioni di grossa sofferenza economica per tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività e degli interventi.

Rispetto ai dati specifici si rimanda all'allegata scheda di rilevazione.

2.5 Riguardo ad un'analisi sulle scelte fatte dalla città di Palermo per l'attuazione del primo triennio il dato che si raccoglie in modo oggettivo è che il panorama dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza della città appare fortemente variegato e potenziato e che vi è stata l'acquisizione di nuovi modelli di lavoro e di sinergia tra istituzioni. Su una valutazione di tipo scientifico si è in attesa dei risultati che verranno pubblicati a breve dal gruppo di valutazione e monitoraggio.

3. Verso un primo bilancio dell'attuazione del primo triennio di realizzazione della l. 285/97

3.1 Si rimanda a comunicazioni successive attualmente in fase di elaborazione.

4. La nuova programmazione della l.285/97

Rispetto alla nuova programmazione la regione Sicilia ha provveduto nel giugno 2001 ad emanare le linee programmatiche per il triennio 2000/2002 alle quali devono attenersi tutti i comuni siciliani comprese le città riservatarie.

Le indicazioni muovono da un'analisi di quanto realizzato nella precedente triennalità al fine di potenziare ed integrare con la prossima programmazione il panorama degli interventi.

Vengono altresì indicati le modalità di concertazione, i progetti esecutivi, le modalità di affidamento dei progetti (tipo di gara, criteri di aggiudicazione e acquisizione di singole professionalità etc.) compresi gli strumenti di monitoraggio e valutazione degli interventi.

Per una panoramica più completa si rimanda alle direttive regionali e al relativo decreto che saranno trasmesse per posta.

I tempi stabiliti dalla regione sono il 15 settembre per la stipula degli Accordi di programma con pubblicazione di relativo decreto di attuazione entro il 30 novembre 2001.